



Attività di recupero/messa in riserva di rifiuti non pericolosi (CER 170302) lungo il cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta (SPV)

Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

Redazione



NEXTECO srl
Via dei Quartieri, 45
36016 Thiene VI

Dott. for. Gabriele Caiotto



Committente



SIS Scpa
Sede Legale
Via Inverio
TORINO
Sede dell'attività
Via Nuova Gasparona snc
Mason Vicentino

Il Direttore di Cantiere
Ing. Christian Toscano

TITOLO

**Risposta alla richiesta di integrazioni /
osservazioni pervenute con nota Prov. VI
prot. n. 1994 del 12 gennaio 2017**

REV	DATA	SCALA
00	20/01/17	-

CODICE
ELABORATO**FRS SPV RRI 17**

REV N	DATA	MOTIVO DELL'EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	20/01/2017	EMISSIONE	G.C.	G.C.	S.R.

1	PREMESSA.....	1
2	INTEGRAZIONI GENERALI	2
2.1.1	QUADRO PROGETTUALE CANTIERE – COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE.....	2
2.1.2	QUADRO PROGETTUALE CANTIERE COMUNI DI BREGANZE, MASON VIC.NO, PIANEZZE, MAROSTICA, BASSANO DEL GRAPPA	4
2.1.1	QUADRO AMBIENTALE	6
3	OSSERVAZIONI.....	7
3.1.1	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	7
3.1.2	COMUNE DI BREGANZE	8
3.1.3	COMUNE DI MASON VICENTINO	10
3.1.4	COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE	11
4	ALLEGATI.....	13

1 PREMESSA

Il Consorzio Stabile SIS Scpa, contraente generale per la progettazione esecutiva e la realizzazione della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta (SPV), ha presentato alla Provincia di Vicenza un Progetto per l'attività di recupero/messa in riserva di rifiuti non pericolosi (CER 170302) lungo il cantiere della SPV.

Il progetto è sottoposto alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06.

Nell'ambito del procedimento, con nota della Provincia di Vicenza n. 1994 del 12 gennaio 2017 è pervenuta alla ditta proponente una *Richiesta di integrazioni ai sensi dell'articolo 20, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e ss. mm. e ii.*

Nella citata nota si richiedono delle integrazioni documentali e si riportano le osservazioni presentate da alcuni dei comuni coinvolti dal progetto:

- Bassano del Grappa
- Breganze
- Mason Vicentino
- Montecchio Maggiore;

Nel prosieguo del documento si presentano i chiarimenti alle richieste della Provincia e le integrazioni documentali richieste (che vengono trasmesse in allegato) e si risponde alle osservazioni presentate dai comuni.

2 INTEGRAZIONI GENERALI

2.1.1 Quadro progettuale cantiere – comune di Montecchio Maggiore

2.1.1.1 Richiesta di integrazione 1)

Requisiti soggettivi: come previsto dall'Allegato A della DGRV n. 2966 del 26/09/2006 "Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti", la ditta dovrà dimostrare di possedere i requisiti soggettivi di cui all'art. 10 del DM 05/02/1998. In base agli artt. 46/47 del DPR 445/2000 è possibile presentare un'autocertificazione (dichiarazione + copia documento di identità) in cui si dichiara di "possedere i requisiti soggettivi di cui al DM 05/02/1998"

Si trasmettono in allegato alla presente i requisiti soggettivi del geom. Luigi Cordaro, Direttore di Cantiere del lotto 1 della SPV (Allegato 01).

2.1.1.2 Richiesta di integrazione 2)

Indicare le modalità di recupero rifiuti e le MPS che si intendono produrre, in base alle indicazioni inserite nel parere CTPA del 01/09/10, che definisce i criteri per definire le caratteristiche dei materiali (MPS) non ricompresi nel DM 05/02/1998, con particolare a quanto indicato alla lettera b): le fasi, i processi tecnologici e la dotazione impiantistica con cui, a partire dai rifiuti in ingresso impianto, si propone di ottenere le MPS.

Il processo consiste unicamente nella fresatura del conglomerato e nel deposito del medesimo nei siti individuati nel progetto.

Non è prevista dotazione impiantistica ad eccezione dei mezzi impiegati per la fresatura del conglomerato che sostanzialmente avviene con l'impiego di macchine fresatrici o scarificatrici, dotate di corpi cilindrici rotanti con utensili da taglio e di un nastro trasportatore, tramite il quale il materiale asportato viene caricato su automezzi da trasporto.

2.1.1.3 Richiesta di integrazione 3)

Precisare le modalità di utilizzo delle MPS. Si evidenzia che dalle risultanze del sopralluogo congiunto effettuato in data 24/11/2016 è emerso che il volume dei cumuli di fresato di asfalto sarà al massimo di 3.000 mc, corrispondente al volume massimo della caratterizzazione chimica dei materiali.

La MPS sarà utilizzata nella realizzazione dei rilevati di progetto della costruenda SPV. Verificata la compatibilità ambientale del fresato d'asfalto mediante analisi chimica, il materiale sarà miscelato con inerti in percentuale massima pari al 25%, come indicato nell'elaborato PV C GE AP GE 2B 000-008 0 005 D A 0 che si allega alla presente.

Il limite volumetrico di 3.000 mc si riferisce al singolo cumulo in modo da garantire l'esecuzione di un campionamento rappresentativo di questo quantitativo di materiale. Nello stesso deposito, ove le superfici siano sufficienti, potranno essere stoccati anche più cumuli per ognuno dei quali si procederà all'analisi chimica.

2.1.1.4 Richiesta di integrazione 4)

A pag. 8 e 9 della relazione tecnica viene indicato che "l'idoneità tecnico merceologica dei materiali dovrà essere dimostrata attraverso la conformità del' allegato C del Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n. UL/2005/5205 per i vari ambiti di utilizzo finale": specificare l'aggregato riciclato cui fa riferimento la domanda di autorizzazione.

La domanda di autorizzazione fa riferimento all'aggregato riciclato A.1 aggregato riciclato per la realizzazione dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, avente le caratteristiche riportate in allegato C1 della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n. UL/2005/5205.

2.1.1.5 Richiesta di integrazione 5)

Pag. 11 - Captazione e raccolta reflui liquidi. La DGRV n. 1534 del 3/11/2015 si riferisce ai soli movimenti terra quindi non riguarda i rifiuti oggetto della domanda di autorizzazione. Non può quindi essere applicata per il caso in esame.

Al di là dell'applicabilità della DGRV n. 1534 del 3/11/2015, per evitare contaminazione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, il materiale sarà posizionato su teli impermeabili per separarlo dal substrato sottostante ed i cumuli saranno coperti con teli al fine di evitare il dilavamento.

L'adozione di questi accorgimenti consente di evitare la formazione di acque di prima pioggia e/o di dilavamento che quindi non dovranno essere gestite.

2.1.1.6 Richiesta di integrazione 6)

Specificare i codici CER dei rifiuti che si prevede di produrre durante il processo e la gestione dei cassoni scarrabili ove è previsto il loro deposito (localizzazione, eventuali movimentazioni dei cassoni, ecc.).

Non è prevista la produzione di rifiuti nel corso del processo di recupero

2.1.1.7 Richiesta di integrazione 7)

Nelle planimetrie allegate alla domanda di autorizzazione vengono indicate delle aree di deposito temporaneo e deposito definitivo. Chiarire tali diciture.

Le planimetrie allegate cui si fa riferimento sono degli elaborati consegnati con il Piano di gestione delle terre e rocce da scavo con la finalità di evidenziare la viabilità di cantiere approvata con decreto commissariale. I depositi indicati in questi elaborati (codice elaborato PV_C_CN_VC_GE_1_A_000-001_0_002_D_A_1 per il lotto 1A e codice elaborato PV_C_CN_VC_GE_1_B_000-001_0_002_D_A_1 per il lotto 1B) riguardano le terre e rocce da scavo e non saranno impiegati per lo stoccaggio del fresato d'asfalto oggetto della richiesta.

I siti di messa in riserva R13 e gli ambiti di recupero R5 sono individuati nell'elaborato PV_C_CN_GE_GE_1_A_000-005_0_002_D_A_0 Planimetria dei siti di recupero (R5) e dei siti di messa in riserva (R13) - Lotto 1 - Tratte "A" e "B".

2.1.2 Quadro progettuale cantiere comuni di Breganze, Mason Vic.no, Pianezze, Marostica, Bassano del Grappa

2.1.2.1 Richiesta di integrazione 8)

Requisiti soggettivi

Si trasmettono in allegato alla presente i requisiti soggettivi dell'ing. Christian Toscano, Direttore di Cantiere del lotto 2 A-B della SPV (Allegato 02).

2.1.2.2 Richiesta di integrazione 9)

Planimetria con indicati punti dei prelievi effettuati e i referti analitici

Si trasmette, in allegato alla presente, un CD contenente i Rapporti di Prova riferiti ai campioni prelevati lungo la SP 111 Nuova Gasparona e la viabilità secondaria interferita (Allegato 03).

Per orientarsi nei file trasmessi, si trasmette un foglio di calcolo con le seguenti indicazioni:

- nome punto di campionamento;
- progressiva chilometrica
- codice rapporto di prova test di eluizione
- nome file rapporto di prova test di eluizione
- risultati test di eluizione
- codice rapporto di prova analisi di caratterizzazione
- nome file rapporto di prova analisi di caratterizzazione
- risultati analisi di caratterizzazione

Si trasmettono, inoltre, le planimetrie con l'indicazione dei punti di campionamento:

- Planimetria con i punti di campionamento – Lotto 2 – Tratta "B" (Cod. elaborato PV C CN GE GE 2 B 000 - 006 0 003 D A 0);
- Planimetria con i punti di campionamento – Lotto 2 – Tratte "C" e "D" (Cod. elaborato PV C CN GE GE 2 B 000 - 007 0 003 D A 0).

2.1.2.3 Richiesta di integrazione 10)

Indicare le modalità di recupero rifiuti e le MPS che si intendono produrre, in base alle indicazioni inserite nel parere CTPA del 01/0910, che definisce i criteri per definire le caratteristiche dei materiali (MPS) non ricompresi nel DM 05/02/1998, con particolare a quanto indicato alla lettera b): le fasi, i processi tecnologici e la dotazione impiantistica con cui, a partire dai rifiuti in ingresso impianto, si propone di ottenere le MPS.

Il processo consiste unicamente nella fresatura del conglomerato e nel deposito del medesimo nei siti individuati nel progetto.

Non è prevista dotazione impiantistica ad eccezione dei mezzi impiegati per la fresatura del conglomerato che sostanzialmente avviene con l'impiego di macchine fresatrici o scarificatrici, dotate

di corpi cilindrici rotanti con utensili da taglio e di un nastro trasportatore, tramite il quale il materiale asportato viene caricato su automezzi da trasporto.

2.1.2.4 Richiesta di integrazione 11)

Precisare le modalità di utilizzo delle MPS. Si evidenzia che dalle risultanze del sopralluogo congiunto effettuato in data 24/11/2016 è emerso che il volume dei cumuli di fresato di asfalto sarà al massimo di 3.000 mc, corrispondente al volume massimo della caratterizzazione chimica dei materiali.

La MPS sarà utilizzata nella realizzazione dei rilevati di progetto della costruenda SPV. Verificata la compatibilità ambientale del fresato d'asfalto mediante analisi chimica, il materiale sarà miscelato con inerti in percentuale massima pari al 25%, come indicato nell'elaborato PV C GE AP GE 2B 000-008 0 005 D A 0 che si allega alla presente.

Il limite volumetrico di 3.000 mc si riferisce al singolo cumulo in modo da garantire l'esecuzione di un campionamento rappresentativo di questo quantitativo di materiale. Nello stesso deposito, ove le superfici siano sufficienti, potranno essere stoccati anche più cumuli per ognuno dei quali si procederà all'analisi chimica.

2.1.2.5 Richiesta di integrazione 12)

A pag. 10 della relazione tecnica viene indicato che "l'idoneità tecnico merceologica dei materiali dovrà essere dimostrata attraverso la conformità del' allegato C del Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n. UL/2005/5205 per i vari ambiti di utilizzo finale": specificare l'aggregato riciclato cui fa riferimento la domanda di autorizzazione.

La domanda di autorizzazione fa riferimento all'aggregato riciclato A.1 aggregato riciclato per la realizzazione dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, avente le caratteristiche riportate in allegato C1 della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n. UL/2005/5205.

2.1.2.6 Richiesta di integrazione 13)

A pag. 13 - Captazione e raccolta reflui liquidi. La DGRV n. 1534 del 3/11/2015 si riferisce ai soli movimenti terra quindi non riguarda i rifiuti oggetto della domanda di autorizzazione. Non può quindi essere applicata per il caso in esame.

Al di là dell'applicabilità della DGRV n. 1534 del 3/11/2015, per evitare contaminazione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, il materiale sarà posizionato su teli impermeabili per separarlo dal substrato sottostante ed i cumuli saranno coperti con teli al fine di evitare il dilavamento.

L'adozione di questi accorgimenti consente di evitare la formazione di acque di prima pioggia e/o di dilavamento che quindi non dovranno essere gestite.

2.1.2.7 Richiesta di integrazione 14)

Specificare i codici CER dei rifiuti che si prevede di produrre durante il processo e la gestione dei cassoni scarrabili ove è previsto il loro deposito (localizzazione, eventuali movimentazioni dei cassoni, ecc.).

Non è prevista la produzione di rifiuti nel corso del processo di recupero

2.1.1 Quadro ambientale

2.1.1.1 Richiesta di integrazione 15)

Acquisizione ed eventuale conferma da parte dei Comuni delle deroghe al rumore per l'attività di progetto nelle autorizzazioni rilasciate. Si rileva che dai dati riportati nella relazione tecnica un'autorizzazione di Marostica (ne sono citate 2) e quella di Bassano sono scadute il 14/11/2016.

Si riporta, di seguito, l'elenco aggiornato delle autorizzazioni in deroga rilasciate dai comuni interessati. Nel periodo trascorso dalla data di consegna della documentazione alcune autorizzazioni sono state aggiornate.

- Comune di **Montecchio Maggiore** con prot. SUAP N. 41324 del 23/12/2015 e valida fino al 25/01/2019 – Lotto 1A;
- Comune di **Montecchio Maggiore** con prot. N. 37055/2014 del 19/01/2015 e valida fino al 26/01/2019 – Lotto 1B;
- Comune di **Trissino** con prot. N. 11561 del 28/07/2016 e valida fino al 29/01/2017 – Lotto 1B;
- Comune di **Castelgomberto** con prot. N. 6730/14 del 30/07/2014 e valida fino al 15/01/2018 – Lotto 1B;
- Comune di **Breganze** con prot. N. 14583 del 30/09/2015 e valida fino al 31/12/2018 – Lotto 2B;
- Comune di **Mason Vicentino** con prot. N. 2969/3383 del 29/04/2014 e valida fino al 15/04/2018 – Lotto 2B;
- Comune di **Pianezze** con prot. N. 1875 del 22/04/2014 e valida fino al 15/04/2018 – Lotto 2B;
- Comune di **Marostica** (lotto 2B) con prot. N. 7880 del 29/04/2014 e valida fino al 14/04/2018 – Lotto 2B;
- Comune di **Marostica** (lotto 2C) con prot. N. 0022172 del 16/11/2016 e valida fino al 15/04/2018 – Lotto 2C;
- Comune di **Bassano del Grappa** con prot. N. 0071492/2016 del 21/10/2016 e valida fino al 15/04/2018 – Lotto 2C.

2.1.1.2 Richiesta di integrazione 16)

Presentare copia della V.Inc.A. approvata con DGRV n. 2252 del 13/11/2012.

Si trasmette, in allegato alla presente, un CD contenente la relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale richiesta.

3 OSSERVAZIONI

3.1.1 Comune di Bassano del Grappa

3.1.1.1 Osservazione 01

Una relazione riportante i flussi in entrata e in uscita dei rifiuti CER 170302 nei siti di recupero/messa in riserva, specificando le quantità degli stessi che vengono inviati alle operazioni di Recupero (R5), a seguito della verifica positiva, e le quantità di quanti vengono invece non accettati, a seguito della verifica negativa

In fase operativa saranno redatti dei report periodici riportanti le informazioni richieste. La periodicità della reportistica sarà valutata in fase esecutiva ma sarà almeno semestrale.

I report saranno archiviati nelle registrazioni del Sistema di Gestione Ambientale a disposizione degli enti di controllo (in particolare di ARPAV) e trasmessi agli Enti interessati (Provincia e comuni)

3.1.1.2 Osservazione 02

L'indicazione della destinazione finale dei rifiuti nel caso in cui gli stessi per motivi qualitativi e/o documentali non siano stati accettati dal sito di recupero/messa in riserva

Le informazioni di dettaglio saranno riportate nei report periodici per la gestione dell'attività di messa in riserva/recupero del rifiuto. In ogni caso i materiali che non dovessero essere accettati, saranno gestiti in qualità di rifiuti e gestiti come tali secondo le vigenti disposizioni normative in materia.

3.1.1.3 Osservazione 03

I test di cessione previsti per la caratterizzazione dei materiali indicati nella pag. 10 di 15 della relazione Tecnica Lotto 2 (codice elaborato FRS SPV RT L2 16 del 07/11/2016)

Si trasmette, in allegato alla presente, un CD contenente i Rapporti di Prova riferiti ai campioni prelevati lungo la SP 111 Nuova Gasparona e la viabilità secondaria interferita (Allegato 03).

Per orientarsi nei file trasmessi, si trasmette un foglio di calcolo con le seguenti indicazioni:

- Nome punto di campionamento;
- Progressiva chilometrica
- Codice rapporto di prova test di eluizione
- Nome file rapporto di prova test di eluizione
- Risultati test di eluizione
- Codice rapporto di prova analisi di caratterizzazione
- Nome file rapporto di prova analisi di caratterizzazione
- Risultati analisi di caratterizzazione

Si trasmettono, inoltre, le planimetrie con l'indicazione dei punti di campionamento:

- Planimetria con i punti di campionamento – Lotto 2 – Tratta "B" (Cod. elaborato PV C CN GE GE 2 B 000 - 006 0 003 D A 0);

- Planimetria con i punti di campionamento – Lotto 2 – Tratte “C” e “D” (Cod. elaborato PV C CN GE GE 2 B 000 - 007 0 003 D A 0).

3.1.1.4 Osservazione 04

Un report dell'area di reimpiego all'interno del Cantiere SPV per ogni carico del materiale in uscita come M.P.S., in quanto tale a seguito delle operazioni di recupero, da utilizzare in quota parte fino ad un massimo del 25% per la realizzazione dei rilevati

In fase operativa saranno redatti dei report periodici riportanti le informazioni richieste. La periodicità della reportistica sarà valutata in fase esecutiva ma sarà almeno semestrale.

I report saranno archiviati nelle registrazioni del Sistema di Gestione Ambientale a disposizione degli enti di controllo (in particolare di ARPAV) e trasmessi agli Enti interessati (Provincia e comuni)

3.1.1.5 Osservazione 05

Siano effettuati dei monitoraggi, a cadenza adeguata, dei teli di copertura a protezione del terreno sottostante e dei teli di copertura del cumulo dei rifiuti al fine di evitare il dilavamento degli stessi da parte delle acque meteoriche; tali monitoraggi dovranno essere riportati nella documentazione di cantiere specificandone gli esiti

Le attività di controllo operativo si svolgeranno secondo le procedure del Sistema di Gestione Ambientale in essere. Lo stato dei teli a protezione del suolo e dei cumuli, in particolare, saranno controllate nel corso dei sopralluoghi in campo effettuati dagli Ispettori di Controllo Ambientale. Gli esiti saranno registrati nei mod. PV MO 01 01 "Verbale di sopralluogo" che saranno archiviati nella documentazione di sistema a disposizione degli enti di controllo.

3.1.1.6 Osservazione 06

Siano programmati sopralluoghi anche settimanali da parte degli organi di controllo nei siti previsti per il recupero/messa in riserva

ARPAV svolge tuttora attività di AUDIT di cantiere nell'ambito di una convenzione con il proponente. L'Agenzia, nell'ambito dello svolgimento degli AUDIT di cantiere, o nel ruolo di organismo di vigilanza, può accedere alle aree di cantiere ogniqualvolta ritenuto opportuno.

3.1.2 Comune di Breganze

3.1.2.1 Osservazione 07

Tutte le operazioni di fresatura del conglomerato bituminoso costituente le pavimentazioni esistenti, dovranno essere eseguite in modo da limitare al minimo gli impatti sull'ambiente e più diretti sulla popolazione, causati da rumori e polveri; per la più corretta individuazione delle misure necessarie, si demanda ad ARPAV e ad ULSS n. 4 che ci leggono per conoscenza

Le attività di cantiere si svolgono nel rispetto delle procedure gestionali ed operative previste dal Sistema di Gestione Ambientale di Cantiere che contempla delle specifiche linee guida per il

contenimento delle emissioni sonore e per la minimizzazione della dispersione di polveri. Le informazioni di dettaglio sono contenute, in particolare, nelle seguenti procedure operative:

- PV_PA_11 GESTIONE RUMORE E VIBRAZIONI
- PV_PA_09 GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEGLI SCARICHI IDRICI.

L'impatto ambientale dell'attività di cantiere è controllato mediante l'applicazione di uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale che prende in considerazione anche le matrici citate.

3.1.2.2 Osservazione 08

Tutte le operazioni di trasporto del fresato d'asfalto, sia verso i siti di messa in riserva che quelli di recupero, dovranno essere effettuate in modo da limitare al minimo gli impatti sull'ambiente e più diretti sulla popolazione, causati da rumori e polveri; per la più corretta individuazione delle misure necessarie, si demanda ad ARPAV e ad ULSS n. 4 che ci leggono per conoscenza

Le attività di cantiere si svolgono nel rispetto delle procedure gestionali ed operative previste dal Sistema di Gestione Ambientale di Cantiere che contempla delle specifiche linee guida per il contenimento delle emissioni sonore e per la minimizzazione della dispersione di polveri. Le informazioni di dettaglio sono contenute, in particolare, nelle seguenti procedure operative:

- PV_PA_11 GESTIONE RUMORE E VIBRAZIONI
- PV_PA_09 GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E DEGLI SCARICHI IDRICI.

L'impatto ambientale dell'attività di cantiere è controllato mediante l'applicazione di uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale che prende in considerazione anche le matrici citate.

3.1.2.3 Osservazione 09

I siti di messa in riserva dovranno essere dotati di ogni e qualsiasi necessaria misura per evitare la contaminazione del suolo, dell'aria e delle falde acquifere, che si potesse verificare soprattutto in occasione di giornate piovose o ventose

Per evitare contaminazione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, il materiale sarà posizionato su teli impermeabili per separarlo dal substrato sottostante. I cumuli saranno coperti con teli al fine di evitare il dilavamento. La copertura dei teli consente inoltre di evitare la risospensione delle polveri in occasione di giornate ventose.

3.1.2.4 Osservazione 10

Le operazioni di "ingresso mezzi e accettazione rifiuti", riferite ai rifiuti in ingresso nei siti di messa in riserva, dovranno essere monitorate da ARPAV anche attraverso verifica a campione e/o a sorpresa

ARPAV svolge tuttora attività di AUDIT di cantiere nell'ambito di una convenzione con il proponente. L'Agenzia, nell'ambito dello svolgimento degli AUDIT di cantiere, o nel ruolo di organismo di vigilanza, può accedere alle aree di cantiere ogniqualvolta ritenuto opportuno. Allo stesso modo ARPAV potrà svolgere ogni attività di controllo attribuitagli dalla vigente normativa.

3.1.2.5 Osservazione 11

Sul fresato d'asfalto stoccato nei siti di messa in riserva, dovranno essere effettuati i controlli e le analisi ritenute da ARPAV più opportune al fine di verificare la corrispondenza con il materiale campionato e preliminarmente caratterizzato mediante i prelievi già effettuati lungo la SP 111 "Nuova Gasparona" e le viabilità minore interferente (svincoli).

ARPAV svolge tuttora attività di AUDIT di cantiere nell'ambito di una convenzione con il proponente. L'Agenzia, nell'ambito dello svolgimento degli AUDIT di cantiere, o nel ruolo di organismo di vigilanza, può accedere alle aree di cantiere ogniqualvolta ritenuto opportuno. Allo stesso modo ARPAV potrà svolgere ogni attività di controllo attribuitagli dalla vigente normativa.

3.1.2.6 Osservazione 12

Le operazioni di caratterizzazione chimica dei materiali e di verifica tecnica merceologica, relative alla fase di "caratterizzazione in uscita", dovranno essere costantemente monitorate da ARPAV

ARPAV svolge tuttora attività di AUDIT di cantiere nell'ambito di una convenzione con il proponente. L'Agenzia, nell'ambito dello svolgimento degli AUDIT di cantiere, o nel ruolo di organismo di vigilanza, può accedere alle aree di cantiere ogniqualvolta ritenuto opportuno. Allo stesso modo ARPAV potrà svolgere ogni attività di controllo attribuitagli dalla vigente normativa.

3.1.2.7 Osservazione 13

Sul fresato d'asfalto utilizzato per la realizzazione dei rilevati che si configurano come operazioni di recupero R5, pur essendo venuta meno la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184- ter del D.Lgs. 152/2006, dovranno essere effettuate delle analisi a campione o a sorpresa da parte di ARPAV al fine di accertare che il materiale recuperato corrisponda a quello stoccato nei siti di messa in riserva e che non vi siano stati miscelamenti/contaminazioni dello stesso con altri materiali provenienti da operazioni estranee all'ambito del cantiere

ARPAV svolge tuttora attività di AUDIT di cantiere nell'ambito di una convenzione con il proponente. L'Agenzia, nell'ambito dello svolgimento degli AUDIT di cantiere, o nel ruolo di organismo di vigilanza, può accedere alle aree di cantiere ogniqualvolta ritenuto opportuno. Allo stesso modo ARPAV potrà svolgere ogni attività di controllo attribuitagli dalla vigente normativa.

3.1.3 Comune di Mason Vicentino

3.1.3.1 Osservazione 14

La scrivente Amministrazione Comunale, valutato il progetto presentato, chiede che il monitoraggio del materiale riutilizzato, sia nella qualità che nella quantità e per tutto il tratto di Ns. interesse, venga restituito in report a cadenza semestrale così da poter rilevare con precisione quanto di competenza di questo territorio. Se ritenuto alternativa, la pubblicazione sul sito della SPV dei risultati del monitoraggio.

In fase operativa saranno redatti dei report periodici riportanti le informazioni richieste. La periodicità della reportistica sarà valutata in fase esecutiva ma sarà almeno semestrale.

I report saranno archiviati nelle registrazioni del Sistema di Gestione Ambientale a disposizione degli enti di controllo (in particolare di ARPAV) e trasmessi agli Enti interessati (Provincia e comuni)

3.1.4 Comune di Montecchio Maggiore

3.1.4.1 Osservazione 15

Dovrà essere limitata la produzione di polveri all'interno del cantiere ed evitata la dispersione verso l'esterno

L'attività di fresatura del conglomerato non rappresenta un'operazione in grado di generare significativi quantitativi di polvere. La dispersione nell'ambiente circostante si verifica piuttosto a causa del transito dei mezzi lungo la viabilità e le piste di cantiere e per la risospensione delle polveri dai cumuli in occasione di giornate ventose. Con riferimento alla viabilità ed alle piste, le procedure di gestione ambientale di cantiere contemplano la periodica pulizia della pubblica viabilità con l'impiego di motoscopa e la bagnatura dei tragitti non pavimentati per limitare il sollevamento di polveri. La copertura dei cumuli coi teli consente di evitare la risospensione delle polveri dai siti di messa in riserva.

3.1.4.2 Osservazione 16

Andrà contenuta il più possibile la rumorosità generata durante le operazioni di scarifica e di lavorazione, le cui emissioni sono ritenute - per la loro non ulteriore incisività rispetto al previsto clima acustico - riconducibili nell'ambito delle attività cantieristiche oggetto di concesse autorizzazioni in deroga temporanea agli orari e ai valori limite acustici per i lotti/tratti di competenza territoriale

Le attività di cantiere si svolgono nel rispetto delle procedure gestionali ed operative previste dal Sistema di Gestione Ambientale di Cantiere che comprende anche una specifica procedura operativa, la PV_PA_11 GESTIONE RUMORE E VIBRAZIONI, dedicata alle emissioni sonore.

L'impatto acustico del cantiere è peraltro monitorato nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale volto anche all'accertamento di eventuali superamenti dei limiti imposti dalla deroga. Tali superamenti comporteranno l'attivazione di una procedura di anomalia per la verifica delle cause e l'eliminazione del disturbo.

3.1.4.3 Osservazione 17

I previsti lavori non dovranno comportare pregiudizi, compromissioni e/o inquinamenti alle matrici ambientali

Per evitare contaminazione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, il materiale sarà posizionato su teli impermeabili per separarlo dal substrato sottostante. I cumuli saranno coperti con teli al fine di evitare il dilavamento. La copertura dei teli consente inoltre di evitare la risospensione delle polveri in occasione di giornate ventose.

3.1.4.4 Osservazione 18

L'Impresa dovrà impegnarsi a provvedere tempestivamente ed anche spontaneamente all'adozione di soluzioni mitigative e/o risolutive delle eventuali criticità che dovessero emergere dalle condotte attività

Nell'ambito dell'applicazione delle procedure gestionali ed operative del Sistema di Gestione Ambientale è contemplato il trattamento delle situazioni di criticità emergenza mediante la procedura PV_PA_02 GESTIONE DEGLI INCIDENTI E DELLE EMERGENZE AMBIENTALI.

La procedura operativa prevede, al fine di prevenire e/o limitare i danni sull'ambiente che potrebbero scaturire da incidenti e situazioni di emergenza, prevede quanto segue:

- individuare i possibili scenari incidentali connessi alle attività svolte e i relativi potenziali rischi;
- definire idonei piani di emergenza che identificano le misure di risposta e di messa in sicurezza da adottare, per impedire o minimizzare i possibili effetti nocivi sull'ambiente;
- definire, formare e addestrare le squadre di emergenza e/o i lavoratori coinvolti nei processi;
- elaborare e simulare periodicamente i piani e le specifiche procedure di emergenza;
- rilevare e rispondere prontamente e secondo le adeguate modalità previste agli incidenti/situazioni di emergenza che possono verificarsi in cantiere;
- registrare le situazioni verificatesi su apposita modulistica.

L'applicazione di tale procedura, rappresenta lo strumento principale attraverso cui l'impresa assicura un'efficace azione di contrasto nei confronti delle situazioni di rischio e un'efficace intervento di risposta agli incidenti e alle emergenze ambientali che dovessero verificarsi in cantiere.

4 ALLEGATI

- Allegato 01** Requisiti soggettivi geom. Luigi Cordaro (DC Lotto 1)
File 01_QP_dichiarazione_requisiti_soggettivi_LC_20170117.pdf
- Allegato 02** Requisiti soggettivi ing. Christian Toscano (DC Lotto 2 A-B)
File 08_QP_dichiarazione_requisiti_soggettivi_CT_20170117.pdf
- Allegato 03** Rapporti di Prova riferiti ai campioni prelevati lungo la SP 111 (CD)
- Allegato 04** Planimetria con i punti di campionamento – Lotto 2 – Tratta “B”
Cod. elaborato PV C CN GE GE 2 B 000 – 006 0 003 D A 0
File 09_QP_PV_C_CN_GE_GE_2_B_000-_006_0_003_D_A_0.Bed
- Allegato 05** Planimetria con i punti di campionamento – Lotto 2 – Tratte “C” e “D”
Cod. elaborato PV C CN GE GE 2 B 000 – 007 0 003 D A 0
File 09_QP_PV_C_CN_GE_GE_2_C_000-_007_0_003_D_A_0.Bed
- Allegato 06** Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale (agosto 2012) approvata con
DGRV 2252/2012
File 16_QA_02_relazione_VINCA_P66100NGC00100.pdf